Rassegna stampa 28 ottobre 2022





LA PROVINCIA VENERDI 28 OTTOBRE 2022 17

Circondario

Il centro storico secondo il Politecnico

Civate. Negli anni il nucleo antico della città si è svuotato di abitazioni e di funzioni: ora va ripensato Fra pochi giorni la presentazione al pubblico dello studio di fattibilità. In trent'anni l'esodo è stato massiccio.

CIVATE

Quale volto potrà avere il centro storico di Civate si scoprirà il 3 novembre quando, dalle 21, nella sala ci-vica di Villa Canali, si terrà la conferenza con i docenti del Politecnico di Milano che illustreranno «proposte e strateannuncia il sindaco, Angelo Isella - per riscoprire Civate e il suo centro storico». Infatti, il nucleo storico di Civate è diventato un "caso di studio" per la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, con la quale l'ammini-strazione comunale ha firmato una convenzione. Civate ha un ricco patrimonio architettonico che - ricorda Isella comprende non solo gli edifici monumentali più conosciuti, ma anche, e soprattutto, un tessuto urbano, minuto e diffuso, che caratterizza il nucleo

Lo svuotamento

«Negli anni, però (come in molti dei comuni di medie e piccole dimensioni del territorio lombardo), il centro storico ha perso il ruolo di perno vitale del paese, svuotandosi di abitanti e funzioni, diminuendo la sua importanza come spazio identitario e di aggregazione della popolazione». È

nata così la collaborazione col Politecnico, per un approfon-dimento concreto di «quale parte possono giocare i centri storici nello sviluppo contemporaneo: nel corso della serata anticipa il sindaco - verranno illustrati i caratteri degli edifici storici di Civate, ripensandoli sino ad arrivare alla proposta di alcune strategie, pensate insieme all'amministrazione comunale, per riabitare e valorizzare questo nucleo antico». A riferire gli esiti dello studio saranno di Maria-cristina Giambruno, Sonia Pistidda, Francesca Vigotti, nel merito dei "Centri storici come risorsa per la città con-temporanea", la conservazione e la rivitalizzazione del patrimonio. Come ha già avuto modo di affermare il sindaco «il faro resta sempre la basilica di San Pietro al Monte, per la quale si sta tentando di ottenere il riconoscimento da parte dell'Unesco; in ogni caso, già così è meta di forte richia-mo, ma questo flusso non viene intercettato da quasi nessuna attività del paese ovvero, al momento, non genera in-

Lo studio di fattibilità del Politecnico (senza costi per il Comune) ruota attorno al concetto anche di ospitalità diffusa, rileggendo gli edifici del vecchio nucleo per ospitare anche botteghe artigianali, attraverso cui generare attrattiva e creare occupazione».

Secondo il sindaco «l'obiettivo è la valorizzazione e il rilancio di Civate sul mercato, anche immobiliare, grazie ai tesori di cui dispone. Inoltre, è altrettanto una priorità contrastare lo spopolamento del nostro nucleo storico, attualmente quantificato in un 12% circa rispetto a trent'anni fa, il che è in sé pochissimo, ma le abitazioni che si sono svuotate dei civatesi sono state poi perlopiù occupate da stranieri. Noi desideriamo restituire qualità all'edificato».

San Pietro al Monte

San Pietro al Monte, e la candidatura all'Unesco, è l'elemento trainante. Un' altra sfida per Civate è, inoltre, Villa Sacro Cuore-prosegue Isella-L'idea è di rimetterla sul mercato perfarne una struttura ricettiva e un luogo di formazione e istruzione specialistica. Per quanto riguarda i fondi, l'intenzione è la sinergia tra pubblico e privato cercando di intercettare, proprio grazie alla partnership con Regione e Politecnico, anche le risorse dei bandi e del Pnrr». P. Zuc.



Piazza della chiesa a Civate in occasione di uno "street food". Il centro si sta spopolando ARCHIVIO

